

I Nobel Rubbia e Barish scommettono sull'Aquila

Due geni della Fisica all'inaugurazione dell'anno del "Gran Sasso Science Institute" Nasce anche il Campus della ricerca. Il rettore Coccia: «Siamo a 1.400 domande»

di **Monica Pelliccione**

► L'AQUILA

Due premi Nobel per la fisica sponsorizzano L'Aquila e ne tratteggiano il futuro come città delle ricerche. E per il "Gran Sasso Science Institute", l'inaugurazione dell'anno accademico, celebrata ieri alla presenza dei sottosegretari di Stato, **Paola De Micheli** e **Vito De Filippo**, si trasforma nell'eleogio «ad una comunità che ha deciso di rialzarsi e di assumere una posizione di preminenza scientifica». La *lectio magistralis* del premio Nobel per la fisica 2017, **Barry Barish**, tiene tutti con il fiato sospeso. Si parla di onde gravitazionali, quegli stessi fenomeni studiati dal gruppo di ricerca del Gssi che ha lavorato all'esperimento Virgo. «Il Gran Sasso Science Institute è una scuola di eccellenza», ha detto Barish, «pensata per il futuro dell'Aquila. Attrae i migliori studenti dal mondo e, ovviamente, anche dall'Italia. La parte di fisica è connessa alle ricerche che si fanno nei Laboratori di fisica nucleare del Gran Sasso. Storicamente qui c'è un gruppo che si occupa di onde gravitazionali, in particolare dell'esperimento Virgo e che, nell'ambito della scoperta, ha avuto un ruolo molto importante». Il senatore a vita e premio Nobel per la fisica, **Carlo Rubbia**, ha sottolineato «l'importanza della fase che vive il Gssi, in una posizione di preminenza scientifica e tecnologica permanente. Trovo che sia una cosa fondamentale: adesso bisogna trovare i fondi e i soci per conferire alla struttura un assetto definitivo. L'Aquila ha l'opportunità di puntare su ricerca e scienza per lo sviluppo futuro; bisogna concentrarsi sulla capacità di trovare giovani che possano utilizzare le risorse della scuola per portare avanti ricerche originali».

La relazione del rettore, **Eugenio Coccia**, è stata precedu-



Carlo Rubbia e Barry Barish, i due premi Nobel della Fisica, ieri mattina all'Aquila (foto di Raniero Pizzi)



Il presidente Di Pangrazio e il rettore Coccia inaugurano il rettorato

ta dagli interventi di quattro ricercatori **Alkida Balliu**, **Claudio Savarese**, **Grazia Di Giovanni** e **Lars Eric Hienztsch**. «Questa giornata memorabile sancisce la stabilizzazione del Gssi come scuola universitaria superiore, una delle sei italiane. Festeggiamo il record di domande, oltre 1.400 per 40 borse di studio che consentono di seleziona-

re dei talenti eccezionali. L'Aquila si sta caratterizzando come città della conoscenza: la ricerca e l'innovazione sono il modo migliore per affrontare il futuro. Bisogna proseguire nello sforzo sinergico tra Laboratori di fisica nucleare,

Università e Gssi; non dobbiamo flettere l'attenzione».

In platea rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, tra cui l'ex ministro, **Fabrizio Barca**, il sindaco, **Pierluigi Biondi** e il sottosegretario all'istruzione, De Filippo che, prendendo la parola, ha sottolineato come «la storia del Gssi sia molto bella. In tanti luoghi del nostro Paese, dove ci sono state difficoltà straordinarie, le milizie dei cosiddetti scoraggiatori sono molte forti. Qui l'infrastruttura più importante è la fiducia».

Dall'auditorium Renzo Piano, al palazzo ex Gil della Villa Comunale, per la presentazione di quella che sarà la sede del nuovo rettorato. Un taglio del nastro con passaggio di consegne dei locali dal presidente del Consiglio regionale, **Giuseppe Di Pangrazio**, al rettore Coccia. «Questa struttura», ha detto Di Pangrazio, «diventerà un campus della ricerca scientifica: un alto valore riconosciuto all'Aquila anche dal Governo».